

Il commissario dovrebbe restare sino alla fine del '69!

La D.C. di Ancona rinvia le elezioni

Questo è il piano antidemocratico che bisogna far fallire

ANCONA, 20.

In ordine all'ilegge prolungamento della gestione commissariale nel Comune capoluogo di regione la D.C. sta scendendo in campo e le sue responsabilità. In una nota ufficiosa pubblicata da *Il Messaggero* nella pagina di cronaca anconetana, infatti, si rileva: « Ma ora c'è da affrontare subito un problema preliminare: è opportuno indire per il prossimo novembre le elezioni amministrative? Dalla proposta degli interlocutori cittadini la risposta non può essere affermativa. Ma per quanto riguarda i partiti? Da parte della D.C. si dice all'incirca questo: se le elezioni si tenessero in Ancona allo scadenza nazionale delle amministrative (nel '69) i partiti di governo avrebbero qualche vantaggio di ordine interno, in quanto avrebbero il tempo di riorganizzare idee ed uomini dopo la grande buriana delle elezioni politiche ».

In via subordinata la D.C. parla di «anticipo» delle elezioni rispetto al '69. Comunque, la D.C. ha fatto conoscere il suo parere favorevole al prolungamento della gestione commissariale (già al di là di altre sei mesi) addirittura per un altro anno e mezzo».

Si incominciano pertanto a precisare le colpe del mancato svolgimento delle «amministrative»: Ancona già poteva avere il suo consiglio comunale. E per la stessa D.C. l'antidemocratica gestione commissariale (che la legge limita a un anno) risulta di tempo inutile, mentre quello necessario per indire nuove elezioni dovrebbe continuare sino alla fine del '69».

Quali sono le reali ragioni di una così smaccata prova di insensibilità democratica e di indifferenza verso i grossi problemi della città che attengono di essere risolti? La prima è «una scissione delle elezioni politiche» evidentemente è una speciosa scusante. In alcune regioni italiane (Valle d'Aosta e Veneto-Giulia) si è volato ad una settimana di distanza - prima o dopo - le elezioni del 19 maggio.

I motivi reali della preferenza democristiana verso «un inviato del governo» al posto del rappresentante della popolazione sono molteplici. Anzitutto, di ordine generale: la D.C. è sicura che il commissario prefettizio non muoverà una pedina contraria alla sua linea ed alla sua aspettativa. Quindi, matematica sicurezza e piena tranquillità per quel che è avvenuto ed avverrà in Comune con la gestione commissariale.

Vi sono poi molti d'ordine particolare: in primo luogo i risultati delle elezioni del 19 maggio che hanno sanzionato ad Ancona un netto spostamento a sinistra ed una notevole perdita della «coalizione del centro sinistra», notevole del partito di destra, che la D.C. sempre teme. (vedi P.D. come partito di riserva e di ricatto verso i suoi alleati di formula. I fatti sulla formazione del nuovo governo, lo sfacelo di molte amministrazioni locali di centro sinistra nelle Marche e nelle

altre regioni d'Italia, la crisi profonda della formula di centro sinistra - tutte conseguenze del voto del 19 maggio - spingono la D.C. alla massima pressione al rinvio delle elezioni: è il timore di misurarsi con la volontà popolare.

Dai dati della consultazione del 19 maggio emerge netamente la possibilità della costituzione nel Comune di Ancona di una maggioranza e di una giunta di sinistra. Se a questo si aggiunge il disordine in cui è caduto il centro sinistra, le gravi difficoltà che tutti i livelli - a quelli governativi e prefettizi - incontrano per ridurre o a. r. la formula di governo, ormai morta, si capisce l'opposizione della D.C. alla elezione del Consiglio Comunale nel campanile di regione.

La D.C. poi sa che nel migliore dei casi per essa - cioè di un eventuale ed ulteriore atto di subordinazione dei socialisti e dei repubblicani anconetani - dovrà pur sempre fare i conti con il problema della spartizione delle poltrone, problema che fu una delle cause dello squalificante ed umiliante crollo del centro sinistra ad Ancona ed i cui terremoti, tutt'oggi, appaiono più che mai in piedi.

Certo, questi calcoli, questi piani della D.C. suonano irrisorio, alla urgente necessità del ripristino della vita prefettistica. Come ed agli interessi della città ormai da anni avvilita (prima con il centro sinistra ed ora con la gestione commissariale) da una politica comunale immobilitica e pietamente ordinaria. Tuttavia, nella stessa presenza di quei calcoli e di quelle velleità va colta la prova chiara - oltre che dell'aria autoritaria, mai sospirata nella D.C. nella storia cui il voto del 19 maggio ha condotto il partito di Rumor.

Insonna: una testimonianza di debolezza. E si tenta presenti per correlazione che Ancona conta uno schieramento democratico e di sinistra in grado di battere i piani della D.C. e spezzare il suo abbraccio con la gestione commissariale.

La D.C. poi sa che nel migliore dei casi per essa - cioè di un eventuale ed ulteriore atto di subordinazione dei socialisti e dei repubblicani anconetani - dovrà pur sempre fare i conti con il problema della spartizione delle poltrone, problema che fu una delle cause dello squalificante ed umiliante crollo del centro sinistra ad Ancona ed i cui terremoti, tutt'oggi, appaiono più che mai in piedi.

Certo, questi calcoli, questi piani della D.C. suonano irrisorio, alla urgente necessità del ripristino della vita prefettistica. Come ed agli interessi della città ormai da anni avvilita (prima con il centro sinistra ed ora con la gestione commissariale) da una politica comunale immobilitica e pietamente ordinaria. Tuttavia, nella stessa presenza di quei calcoli e di quelle velleità va colta la prova chiara - oltre che dell'aria autoritaria, mai sospirata nella D.C. nella storia cui il voto del 19 maggio ha condotto il partito di Rumor.

Insonna: una testimonianza di debolezza. E si tenta presenti per correlazione che Ancona conta uno schieramento democratico e di sinistra in grado di battere i piani della D.C. e spezzare il suo abbraccio con la gestione commissariale.

La D.C. poi sa che nel migliore dei casi per essa - cioè di un eventuale ed ulteriore atto di subordinazione dei socialisti e dei repubblicani anconetani - dovrà pur sempre fare i conti con il problema della spartizione delle poltrone, problema che fu una delle cause dello squalificante ed umiliante crollo del centro sinistra ad Ancona ed i cui terremoti, tutt'oggi, appaiono più che mai in piedi.

Certo, questi calcoli, questi piani della D.C. suonano irrisorio, alla urgente necessità del ripristino della vita prefettistica. Come ed agli interessi della città ormai da anni avvilita (prima con il centro sinistra ed ora con la gestione commissariale) da una politica comunale immobilitica e pietamente ordinaria. Tuttavia, nella stessa presenza di quei calcoli e di quelle velleità va colta la prova chiara - oltre che dell'aria autoritaria, mai sospirata nella D.C. nella storia cui il voto del 19 maggio ha condotto il partito di Rumor.

Insonna: una testimonianza di debolezza. E si tenta presenti per correlazione che Ancona conta uno schieramento democratico e di sinistra in grado di battere i piani della D.C. e spezzare il suo abbraccio con la gestione commissariale.

La D.C. poi sa che nel migliore dei casi per essa - cioè di un eventuale ed ulteriore atto di subordinazione dei socialisti e dei repubblicani anconetani - dovrà pur sempre fare i conti con il problema della spartizione delle poltrone, problema che fu una delle cause dello squalificante ed umiliante crollo del centro sinistra ad Ancona ed i cui terremoti, tutt'oggi, appaiono più che mai in piedi.

Certo, questi calcoli, questi piani della D.C. suonano irrisorio, alla urgente necessità del ripristino della vita prefettistica. Come ed agli interessi della città ormai da anni avvilita (prima con il centro sinistra ed ora con la gestione commissariale) da una politica comunale immobilitica e pietamente ordinaria. Tuttavia, nella stessa presenza di quei calcoli e di quelle velleità va colta la prova chiara - oltre che dell'aria autoritaria, mai sospirata nella D.C. nella storia cui il voto del 19 maggio ha condotto il partito di Rumor.

Insonna: una testimonianza di debolezza. E si tenta presenti per correlazione che Ancona conta uno schieramento democratico e di sinistra in grado di battere i piani della D.C. e spezzare il suo abbraccio con la gestione commissariale.

La D.C. poi sa che nel migliore dei casi per essa - cioè di un eventuale ed ulteriore atto di subordinazione dei socialisti e dei repubblicani anconetani - dovrà pur sempre fare i conti con il problema della spartizione delle poltrone, problema che fu una delle cause dello squalificante ed umiliante crollo del centro sinistra ad Ancona ed i cui terremoti, tutt'oggi, appaiono più che mai in piedi.

Certo, questi calcoli, questi piani della D.C. suonano irrisorio, alla urgente necessità del ripristino della vita prefettistica. Come ed agli interessi della città ormai da anni avvilita (prima con il centro sinistra ed ora con la gestione commissariale) da una politica comunale immobilitica e pietamente ordinaria. Tuttavia, nella stessa presenza di quei calcoli e di quelle velleità va colta la prova chiara - oltre che dell'aria autoritaria, mai sospirata nella D.C. nella storia cui il voto del 19 maggio ha condotto il partito di Rumor.

Insonna: una testimonianza di debolezza. E si tenta presenti per correlazione che Ancona conta uno schieramento democratico e di sinistra in grado di battere i piani della D.C. e spezzare il suo abbraccio con la gestione commissariale.

La D.C. poi sa che nel migliore dei casi per essa - cioè di un eventuale ed ulteriore atto di subordinazione dei socialisti e dei repubblicani anconetani - dovrà pur sempre fare i conti con il problema della spartizione delle poltrone, problema che fu una delle cause dello squalificante ed umiliante crollo del centro sinistra ad Ancona ed i cui terremoti, tutt'oggi, appaiono più che mai in piedi.

Certo, questi calcoli, questi piani della D.C. suonano irrisorio, alla urgente necessità del ripristino della vita prefettistica. Come ed agli interessi della città ormai da anni avvilita (prima con il centro sinistra ed ora con la gestione commissariale) da una politica comunale immobilitica e pietamente ordinaria. Tuttavia, nella stessa presenza di quei calcoli e di quelle velleità va colta la prova chiara - oltre che dell'aria autoritaria, mai sospirata nella D.C. nella storia cui il voto del 19 maggio ha condotto il partito di Rumor.

Insonna: una testimonianza di debolezza. E si tenta presenti per correlazione che Ancona conta uno schieramento democratico e di sinistra in grado di battere i piani della D.C. e spezzare il suo abbraccio con la gestione commissariale.

La D.C. poi sa che nel migliore dei casi per essa - cioè di un eventuale ed ulteriore atto di subordinazione dei socialisti e dei repubblicani anconetani - dovrà pur sempre fare i conti con il problema della spartizione delle poltrone, problema che fu una delle cause dello squalificante ed umiliante crollo del centro sinistra ad Ancona ed i cui terremoti, tutt'oggi, appaiono più che mai in piedi.

Certo, questi calcoli, questi piani della D.C. suonano irrisorio, alla urgente necessità del ripristino della vita prefettistica. Come ed agli interessi della città ormai da anni avvilita (prima con il centro sinistra ed ora con la gestione commissariale) da una politica comunale immobilitica e pietamente ordinaria. Tuttavia, nella stessa presenza di quei calcoli e di quelle velleità va colta la prova chiara - oltre che dell'aria autoritaria, mai sospirata nella D.C. nella storia cui il voto del 19 maggio ha condotto il partito di Rumor.

Insonna: una testimonianza di debolezza. E si tenta presenti per correlazione che Ancona conta uno schieramento democratico e di sinistra in grado di battere i piani della D.C. e spezzare il suo abbraccio con la gestione commissariale.

La D.C. poi sa che nel migliore dei casi per essa - cioè di un eventuale ed ulteriore atto di subordinazione dei socialisti e dei repubblicani anconetani - dovrà pur sempre fare i conti con il problema della spartizione delle poltrone, problema che fu una delle cause dello squalificante ed umiliante crollo del centro sinistra ad Ancona ed i cui terremoti, tutt'oggi, appaiono più che mai in piedi.

Certo, questi calcoli, questi piani della D.C. suonano irrisorio, alla urgente necessità del ripristino della vita prefettistica. Come ed agli interessi della città ormai da anni avvilita (prima con il centro sinistra ed ora con la gestione commissariale) da una politica comunale immobilitica e pietamente ordinaria. Tuttavia, nella stessa presenza di quei calcoli e di quelle velleità va colta la prova chiara - oltre che dell'aria autoritaria, mai sospirata nella D.C. nella storia cui il voto del 19 maggio ha condotto il partito di Rumor.

Insonna: una testimonianza di debolezza. E si tenta presenti per correlazione che Ancona conta uno schieramento democratico e di sinistra in grado di battere i piani della D.C. e spezzare il suo abbraccio con la gestione commissariale.

La D.C. poi sa che nel migliore dei casi per essa - cioè di un eventuale ed ulteriore atto di subordinazione dei socialisti e dei repubblicani anconetani - dovrà pur sempre fare i conti con il problema della spartizione delle poltrone, problema che fu una delle cause dello squalificante ed umiliante crollo del centro sinistra ad Ancona ed i cui terremoti, tutt'oggi, appaiono più che mai in piedi.

Certo, questi calcoli, questi piani della D.C. suonano irrisorio, alla urgente necessità del ripristino della vita prefettistica. Come ed agli interessi della città ormai da anni avvilita (prima con il centro sinistra ed ora con la gestione commissariale) da una politica comunale immobilitica e pietamente ordinaria. Tuttavia, nella stessa presenza di quei calcoli e di quelle velleità va colta la prova chiara - oltre che dell'aria autoritaria, mai sospirata nella D.C. nella storia cui il voto del 19 maggio ha condotto il partito di Rumor.

Insonna: una testimonianza di debolezza. E si tenta presenti per correlazione che Ancona conta uno schieramento democratico e di sinistra in grado di battere i piani della D.C. e spezzare il suo abbraccio con la gestione commissariale.

La D.C. poi sa che nel migliore dei casi per essa - cioè di un eventuale ed ulteriore atto di subordinazione dei socialisti e dei repubblicani anconetani - dovrà pur sempre fare i conti con il problema della spartizione delle poltrone, problema che fu una delle cause dello squalificante ed umiliante crollo del centro sinistra ad Ancona ed i cui terremoti, tutt'oggi, appaiono più che mai in piedi.

Certo, questi calcoli, questi piani della D.C. suonano irrisorio, alla urgente necessità del ripristino della vita prefettistica. Come ed agli interessi della città ormai da anni avvilita (prima con il centro sinistra ed ora con la gestione commissariale) da una politica comunale immobilitica e pietamente ordinaria. Tuttavia, nella stessa presenza di quei calcoli e di quelle velleità va colta la prova chiara - oltre che dell'aria autoritaria, mai sospirata nella D.C. nella storia cui il voto del 19 maggio ha condotto il partito di Rumor.

Insonna: una testimonianza di debolezza. E si tenta presenti per correlazione che Ancona conta uno schieramento democratico e di sinistra in grado di battere i piani della D.C. e spezzare il suo abbraccio con la gestione commissariale.

La D.C. poi sa che nel migliore dei casi per essa - cioè di un eventuale ed ulteriore atto di subordinazione dei socialisti e dei repubblicani anconetani - dovrà pur sempre fare i conti con il problema della spartizione delle poltrone, problema che fu una delle cause dello squalificante ed umiliante crollo del centro sinistra ad Ancona ed i cui terremoti, tutt'oggi, appaiono più che mai in piedi.

Certo, questi calcoli, questi piani della D.C. suonano irrisorio, alla urgente necessità del ripristino della vita prefettistica. Come ed agli interessi della città ormai da anni avvilita (prima con il centro sinistra ed ora con la gestione commissariale) da una politica comunale immobilitica e pietamente ordinaria. Tuttavia, nella stessa presenza di quei calcoli e di quelle velleità va colta la prova chiara - oltre che dell'aria autoritaria, mai sospirata nella D.C. nella storia cui il voto del 19 maggio ha condotto il partito di Rumor.

Insonna: una testimonianza di debolezza. E si tenta presenti per correlazione che Ancona conta uno schieramento democratico e di sinistra in grado di battere i piani della D.C. e spezzare il suo abbraccio con la gestione commissariale.

La D.C. poi sa che nel migliore dei casi per essa - cioè di un eventuale ed ulteriore atto di subordinazione dei socialisti e dei repubblicani anconetani - dovrà pur sempre fare i conti con il problema della spartizione delle poltrone, problema che fu una delle cause dello squalificante ed umiliante crollo del centro sinistra ad Ancona ed i cui terremoti, tutt'oggi, appaiono più che mai in piedi.

Certo, questi calcoli, questi piani della D.C. suonano irrisorio, alla urgente necessità del ripristino della vita prefettistica. Come ed agli interessi della città ormai da anni avvilita (prima con il centro sinistra ed ora con la gestione commissariale) da una politica comunale immobilitica e pietamente ordinaria. Tuttavia, nella stessa presenza di quei calcoli e di quelle velleità va colta la prova chiara - oltre che dell'aria autoritaria, mai sospirata nella D.C. nella storia cui il voto del 19 maggio ha condotto il partito di Rumor.

Insonna: una testimonianza di debolezza. E si tenta presenti per correlazione che Ancona conta uno schieramento democratico e di sinistra in grado di battere i piani della D.C. e spezzare il suo abbraccio con la gestione commissariale.

La D.C. poi sa che nel migliore dei casi per essa - cioè di un eventuale ed ulteriore atto di subordinazione dei socialisti e dei repubblicani anconetani - dovrà pur sempre fare i conti con il problema della spartizione delle poltrone, problema che fu una delle cause dello squalificante ed umiliante crollo del centro sinistra ad Ancona ed i cui terremoti, tutt'oggi, appaiono più che mai in piedi.

Certo, questi calcoli, questi piani della D.C. suonano irrisorio, alla urgente necessità del ripristino della vita prefettistica. Come ed agli interessi della città ormai da anni avvilita (prima con il centro sinistra ed ora con la gestione commissariale) da una politica comunale immobilitica e pietamente ordinaria. Tuttavia, nella stessa presenza di quei calcoli e di quelle velleità va colta la prova chiara - oltre che dell'aria autoritaria, mai sospirata nella D.C. nella storia cui il voto del 19 maggio ha condotto il partito di Rumor.

Insonna: una testimonianza di debolezza. E si tenta presenti per correlazione che Ancona conta uno schieramento democratico e di sinistra in grado di battere i piani della D.C. e spezzare il suo abbraccio con la gestione commissariale.

La D.C. poi sa che nel migliore dei casi per essa - cioè di un eventuale ed ulteriore atto di subordinazione dei socialisti e dei repubblicani anconetani - dovrà pur sempre fare i conti con il problema della spartizione delle poltrone, problema che fu una delle cause dello squalificante ed umiliante crollo del centro sinistra ad Ancona ed i cui terremoti, tutt'oggi, appaiono più che mai in piedi.

Certo, questi calcoli, questi piani della D.C. suonano irrisorio, alla urgente necessità del ripristino della vita prefettistica. Come ed agli interessi della città ormai da anni avvilita (prima con il centro sinistra ed ora con la gestione commissariale) da una politica comunale immobilitica e pietamente ordinaria. Tuttavia, nella stessa presenza di quei calcoli e di quelle velleità va colta la prova chiara - oltre che dell'aria autoritaria, mai sospirata nella D.C. nella storia cui il voto del 19 maggio ha condotto il partito di Rumor.

Insonna: una testimonianza di debolezza. E si tenta presenti per correlazione che Ancona conta uno schieramento democratico e di sinistra in grado di battere i piani della D.C. e spezzare il suo abbraccio con la gestione commissariale.

La D.C. poi sa che nel migliore dei casi per essa - cioè di un eventuale ed ulteriore atto di subordinazione dei socialisti e dei repubblicani anconetani - dovrà pur sempre fare i conti con il problema della spartizione delle poltrone, problema che fu una delle cause dello squalificante ed umiliante crollo del centro sinistra ad Ancona ed i cui terremoti, tutt'oggi, appaiono più che mai in piedi.

Certo, questi calcoli, questi piani della D.C. suonano irrisorio, alla urgente necessità del ripristino della vita prefettistica. Come ed agli interessi della città ormai da anni avvilita (prima con il centro sinistra ed ora con la gestione